

Via Savoia, 33 - PINEROLO (TO) - Tel/Fax +39 0121.74059 - e-mail: gallerialosano@libero.it



Kurt Mair
Breve sogno... senza inizio... senza fine



Via Savoia, 33 - PINEROLO (TO) Tel/Fax +39 0121.74059 e-mail: gallerialosano@libero.it

## Kurt Mair

Breve sogno... senza inizio... senza fine

Galleria Losano Associazione Arte e Cultura 18 novembre - 23 dicembre 2006

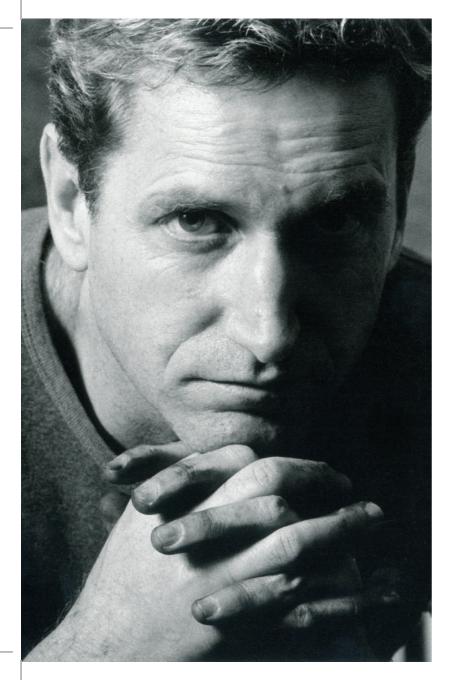
Testo di presentazione Marcello Salvati

Allestimento e progetto grafico Galleria Losano Associazione Arte e Cultura Kurt Mair

Fotografie Giuseppe Bressi - Savigliano

Stampa Graph Art - Manta (CN)

In copertina: Breve sogno - incisione cm. 25x29 - 2006



## Breve sogno... senza inizio... senza fine

Conobbi Kurt nel 1996, quando venne a Susa ad allestire la sua prima mostra in una galleria italiana. Lo intervistai, in qualità di giornalista, sulla sua arte grafica che allora non conoscevo affatto. Solo qualche breve accenno di Tino Aime che si divertiva a stuzzicarmi, raccontando senza raccontare, stimolando la curiosità che come ben si sa è insaziabile. Rimasi colpito dalla personalità di Kurt e mi innamorai perdutamente delle sue opere: così cattive e provocanti, così vive, calde e immancabilmente perfette.

Da allora siamo amici e sulla sua ricerca artistica mi sono sbizzarrito in articoli e saggi. Adesso mi chiede che elabori un nuovo testo per questa esposizione pinerolese. Ma che scrivere? Cosa inventare? Un ulteriore saggio? Stimolante ma ci vorrebbero almeno un centinaio di pagine e una intera vita per poter sviscerare ogni anfratto dei suoi dipinti, ogni solco delle sue incisioni, esplorando i meandri nascosti della sua creatività, quelli più oscuri e quelli più radiosi. E non basterebbe.

Come cercare allora di interpretare, da pedante critico d'arte, quello che gli ammiratori e i collezionisti già conoscono: che Kurt Mair è un maestro eccelso? Banale ma vero. La semplice e pura verità.

A forza di scervellarmi mi è venuto un forte mal di testa. Le immagini dei suoi quadri si avvicendano nella mente con la velocità di un treno in corsa. Le sue donne mi attirano in una sorta di alcova ma non si lasciano prendere ne sedurre e dalla materia inerte ma palpitante delle sue nature morte si sprigiona una energia che cattura lo sguardo. E ti smarrisci... per sempre.. a cercare il bandolo della matassa... viaggiando avanti e indietro nel tempo. Un tempo assoluto dove passato presente e futuro sono rappresentati dalla perfezione di un cerchio senza inizio e senza fine.

I pensieri si aggrovigliano... sbuffando per liberarsi e alla fine cedo... affranco la mente e li lascio liberi di precipitarsi ad ammirare i capolavori di Kurt... per conoscere... per imparare...

La sera ha un colore accattivante... caldo... dagli accenti tropicali e

sognanti. Invita a sguardi languidi... a giochi tinti dal desiderio... ad approcci timorosi e a carezze seducenti da consumare teneramente, protetti dalle ombre affettuose della notte, Alla luce del breve lasso di tempo che l'astro lunare ti concede, prima che sguardi velati ti rubino questo tuo Breve sogno lasciandoti con gli occhi smarriti e il profumo del suo corpo soltanto un ricordo perduto tra le mani. Le opere di Kurt Mair si susseguano come strofe di un poema che come tema centrale ha la donna e il suo mondo: ora materiale e concreto, ora onirico e giocoso.

Frammenti di vite, ognuna raffigurata nella propria corazza interiore fatta di nudità fisica e spirituale. Non amazzoni protette da pesanti armature ma leggiadri personaggi che si librano nell'aria come mormorii e frasi appena accennate, partiture musicali per strumenti a corda di ancestrale memoria...

... Il gruppo di figure si staglia su uno sfondo che pare assorbire tutte le sfumature del tempo... se mai al tempo si possa associare una tinta... unendo in un saldo abbraccio quello che il passato ha tramandato e quello che il futuro ha ancora da dare.

Questi personaggi sono nudi e si offrono non alla visione indagatrice degli occhi ma a quella più matura della mente, capace di superare i limiti posti dalla fragilità della carne, trascendere da essa e raggiungere le dimore degli dei con cui dialogare da pari a pari.

I loro corpi ci invitano ad essere audaci. Ad esplorarli centimetro per centimetro. Ad inoltrarci sulla loro superficie: terreno incontaminato di pulsioni primordiali, di desideri inappagati, di ricordi felici e di contatti indimenticabili. Corpi sospesi nel nulla che si affacciano oltre la loro meta spirituale... tutti presi a nascondere i loro lineamenti... trasmigrati su altri piani...su altri universi. Protagonisti di un arte che eleva l'Eros a guardiano della Vita e della Morte.

Particolare nel particolare. I soggetti sono ripresi di fronte, di spalle, supini, proni, accucciati ad indicarci un cammino... una via di fuga... una promessa.. un abbraccio. Offrono risposte capricciose a domande mute.... a esterrefatte esternazioni che si nascondono dietro amplessi amorosi... nel totale silenzio di colate di colori, tenui come tenere carezze o rudi come schiaffi improvvisi...

Visi di donna... ci osservano intensamente per essere sicuri di aver la nostra più totale attenzione. Altri volti femminili ci scrutano. Una piccola folla. Dai profili classici. Occhi antichi, riflessivi, dagli sguardi enigmatici. Accudiscono segreti e conoscono il tragitto per esplorare terre non ancora conosciute, perennemente in bilico tra antico e moderno... tra moderno e antico. Ti osservano distaccati...sospesi... persi nell'immensità della mente... lontani dal desiderio... ad indugiare sulla propria sacra ma vulnerabile essenzialità... libera da stereotipi classicheggianti o da volgarità erotiche di bassa lega. Visi come aperture irreali che celano anfratti e corridoi inaccessibili... come indecifrabile è la nostra esistenza... ora corazzata da mille bugie... ora ignuda e indifesa... ma pronta ad amare... ad accettare gioie e dolori... a dare senza chiedere...

Per Kurt Mair la donna è un mistero. Un enigma fecondo e felice. Essa ci appare in tutta la sua magnificenza... a raffigurare il senso della vita... a rappresentare se stessa.

Kurt ne marca l'incedere disegnandola nella incondizionata perfezione estetica del suo aspetto fisico ma non sempre nella sua interezza. Egli ci suggerisce una riflessione, un percorso mentale. Un saper riconoscere, e per contro accettare, come la carnalità e la spiritualità siano insite in noi come le due limpide facce di una stessa unica medaglia. Due di uno. L'una indispensabile all'altra. Non si possono scindere senza causare dolore e distruggere una parte fondamentale di noi. Ancora spiriti ribelli...

Le opere di Kurt Mair sembrano chiedersi se la vita è solo un gioco di parole, un attaccamento ad una fede popolare oppure è una realtà che si sublima nella gestualità, nell'azione raffigurandola attraverso l'incanto arcaico del corpo femminile che non appartiene a nessuna epoca ma è espressione eterna del cammino dell'umanità attraverso i secoli. Kurt Mair si guarda indietro fino a raggiungere il Rinascimento e il Barocco per rubare segreti e misteri per poi denudarli della loro patina e realizzare strutture scenografiche dove l'emozionalità del disegno si fa strada... carovana di pensieri... ad imbrigliare il caos primigenio e dargli forma umana... perfetta nella sua imperfezione... sensuale nella sua totale essenza corporea e spirituale.

Una forte tensione emotiva la ritroviamo anche nelle nature morte che si legano alla vita come bambini al seno materno. Ciotole e altri oggetti come corpi sacrificali... come luoghi del non essere... scienza e gioco del colore... racchiuso tra confini graffiati che hanno la lievità dei sogni che ci sorprendono con sempre inattese visioni...

Credo che nella pittura di Kurt Mair (ma ancor più nella grafica, così tagliente e indisponente) ci siano, come falchi in agguato, forti elementi di connotazione antropologica, quasi a voler rappresentare l'umanità così come dovrebbe veramente essere, e non la finzione che è.

Ci viene da domandarci se Kurt Mair nella sua ricerca, in questo suo legame affettuoso con la pittura classica, in verità non cerchi una risposta esistenziale al suo essere uomo e artista e se questa risposta non l'abbia già trovata.

E' evidente come, nel suo fare arte, egli riesca a dar vita alle esperienze traducendole in una amalgama di personaggi che ben rappresentano quello che tutti noi siamo: un accozzaglia di emozioni, di sensazioni, di umori fecondi, di rapporti carnali ora maturi ora immaturi ora sospesi tra il piacere e il dolore ma sempre espressione di una vitalità incorruttibile che alberga in ogni donna e uomo ma spesso nascosta e tremante, offuscata da altri interessi più biechi, più maliani.

Un coacervo, dunque, di stati d'animo più disparati... intimoriti ma orgogliosi... pronti alla lotta... mai sopraffatti... mai domi. Ognuno isola di se stesso con le proprie idiosincrasie... gli slanci di generosità... le stanze solitarie... le riflessioni profonde. Essi formano immensi arcipelaghi spesso simili tra loro... palazzi brulicanti... piazze affollate. Luoghi dello spirito... della riflessione interiore... sempre misteriosi... mai compiutamente indagati e messi completamente alla luce...

Una pittura dissacrante nella costruzione formale ed esteticamente trasgressiva... come un poema di Mallarmè o Enzensberger... con i quali ha in comune un desiderio di cambiamento, di rivoluzione, offrendo spunti interessanti e geniali per una nuova lingua della pittura. Comunque sia questa sua analisi, questo progetto di escogitare qualcosa di innovativo sviluppando le possibilità implicite nell'arte pittorica, ovviamente assumendone i rischi e le responsabilità, mi

pare degno di attenzione e rispetto... con qualche critica... forse.. se necessaria... ma non oggi.. non ora... se questa serve... ma sempre positiva... costruttiva... appassionata...

Qui mi fermo. I miei pensieri sono ormai sazi di tanta bellezza. Frastornati e increduli si pongono ancora un'ultima riflessione... Se questo evidente amore verso l'universo femminile si possa porre come modello di riferimento per il riscatto dell'uomo e per la sua sopravvivenza? Credo di si. Kurt ci offre un arte dai grandi poteri taumaturgici. Egli consacra alla memoria collettiva la bellezza muliebre mostrandola in tutta la sua forza rigeneratrice, esaltandola in una matrice informale di elementi cromatici a contornare volti dalle espressioni antiche ma nel contempo votate ad un avvenire fecondo. Quel futuro che Kurt Mair dipinge e incide con tanta sapienza indicandoci chiaramente la strada per una pittura, unica nel suo genere, irripetibile nel gesto ed inconfondibile nella poetica perché espressione culturale ed artistica di un maestro inimitabile.

Giunto alla conclusione vorrei abbozzare delle scuse per questi pensieri arruffati senza capo ne coda. Ho tentato ma non sono riuscito a costruire un percorso logico e a legarli tra loro. Mi è stato impossibile. I capolavori di Kurt me lo hanno impedito... queste sue visioni tra sogno e realtà che si astraggano a modellare i sentimenti... stimolandoli... eccitandoli.

Alla fine perdi il controllo davanti a queste femmine dai contorni dolci... dalle mani timidamente schizzate o orgogliosamente esibite... con le loro acconciature nobili... i profili classici... le trasparenze e i contrasti di colore... il nero profondo ad esaltare il chiaroscuro così efficace... così evocativo... così sensuale.

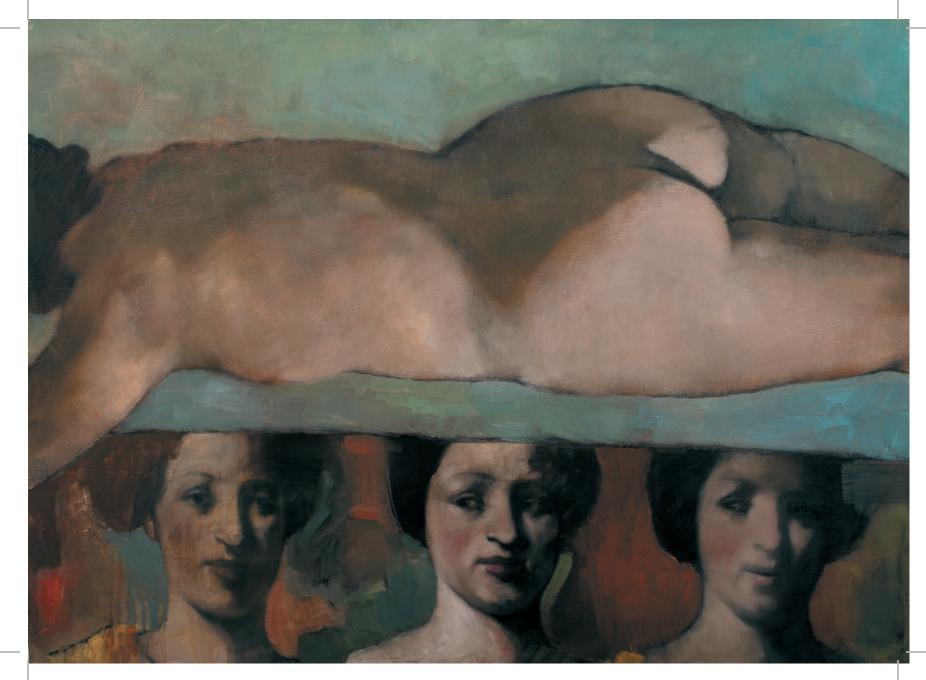
No. Non c'è l'ho propria fatta ad essere ordinato e precisino.

Scusami Kurt ma la responsabilità è soltanto tua. Della tua genialità capace di mandare in frantumi quel senso comune della forma che è il grande principio estetico della pittura figurativa e che ha mandato in mille pezzi anche il sottoscritto e la sua capacità, pur modesta, di connettere.

Grazie... grazie per averlo fatto!

Marcello Salvati

Solo il lungo rettilineo olio su carta, cm. 100x70 - 2006



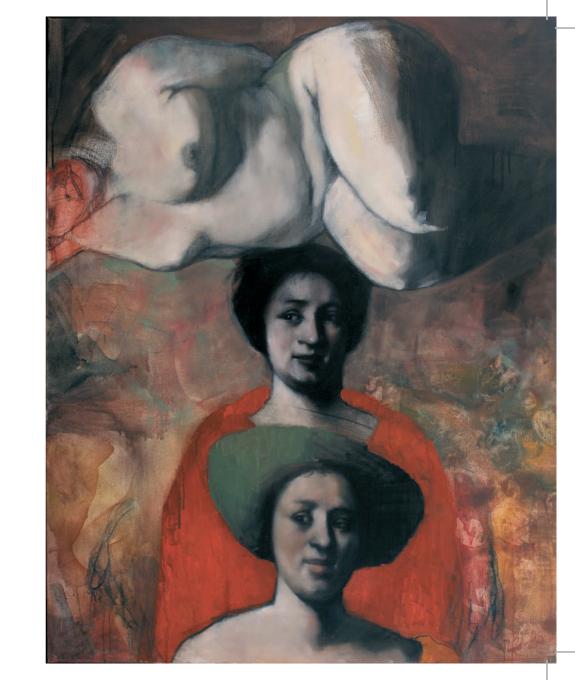
Luce da tempo scuro olio su carta, cm. 80x120 - 2006



Davanti allo specchio olio su tela, cm. 100x100 - 2006



Tempo lontano olio su tela, cm. 70x100 - 2006



Attitudine

incisione, cm. 25x29 - 2006

Nυ

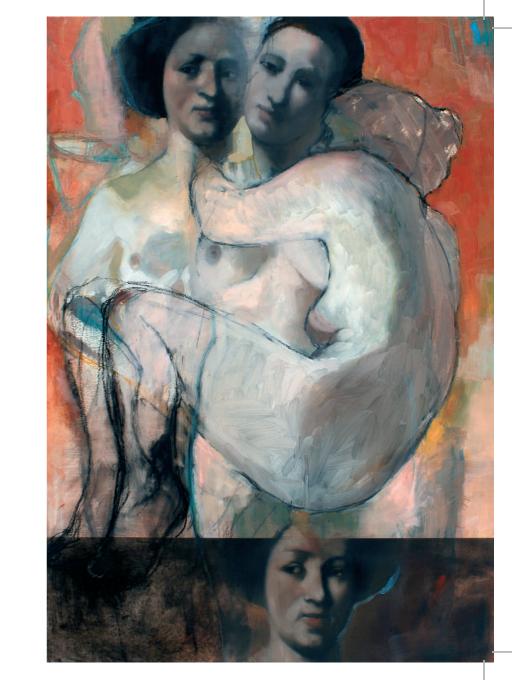
incisione, cm. 25x29 - 2006





Ricomporre olio su tela, cm. 100x100 - 2006

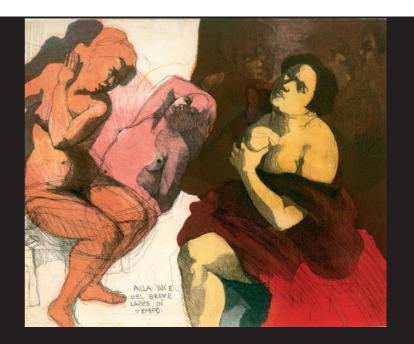


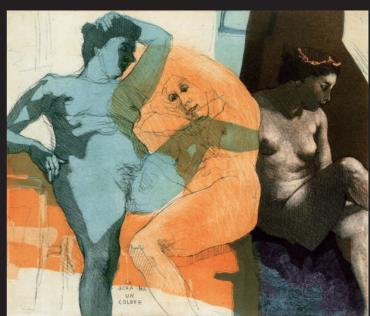


Alla luce del breve lasso di tempo incisione, cm. 25x29 - 2006

La sera ha un colore incisione, cm. 25x29 - 2006

20



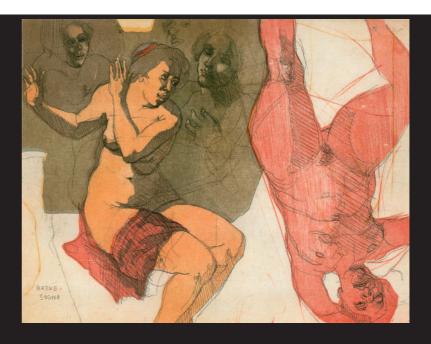


- 22

Breve sogno incisione, cm. 25x29 - 2006

Intérieur

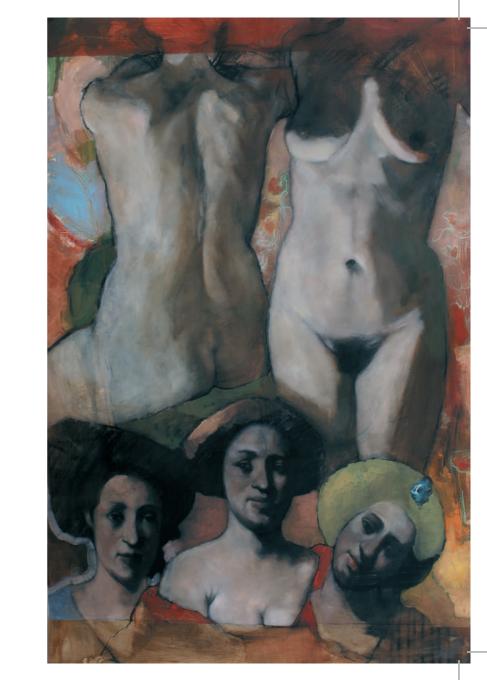
incisione, cm. 25x29 - 2006





24

Viaggio lungo olio su carta, cm. 80x120 - 2006



S.Giorgio incisione cm. 30x30 - 2005

Lauras

26

incisione cm. 30x30 - 2005

Canisio

incisione cm. 30x30 - 2006







28

incisione cm. 30x30 - 2005

S. Aristide

S.Eligio

incisione cm. 30x30 - 2006

S. Sisto Papa incisione cm. 30x30 - 2006









## **MOSTRE PERSONALI**

MOSTRE PERSONALI		0000	A . C . I . A . I . C . I . D . I . I . I
1990	Galerie Etienne de Causans, Parigi, Francia Galerie W. Koppermann, Badenweiler, Germania	2000	2000 Art Galerie Armand Gaasch, Dudelange, Lussemburgo Galleria Fogola, Torino, Italia Galerie am Brühl, Gresgen, Germania Galerie & Edition No. 3, Essen, Germania
1991	Galerie am Brühl, Gresgen, Germania	(	Galerie Elitzer, Saarbrücken, Germania Galerie Rasmus, Odense, Danimarca Galerie La Hune-Brenner, Parigi, Francia Centro Artistico Culturale, Del Ponte', Susa, Italia
1992	Galerie Druck & Buch, Tübingen, Germania Galerie Annie Mouilleron, Strasburgo, Francia Galerie W. Koppermann, Badenweiler, Germania		
1993	Galerie Jaques Losserand, Annecy, Francia	2002	Galerie Aengeln, Lund, Svezia Galleria PASL, Torino, Italia
1994	Galerie am Brühl, Gresgen, Germania Galerie Médicis, Besançon, Francia Galleria Nazionale di Arte Contemporanea, Sala Julian Marchesa, San José, Costa Rica	2003	Galleria Fogolino, Trento, Italia Galleria Storello, Pinerolo, Italia Gallerie Rasmus, Kolding, Danimarca 'Storie vere', Galerie am Brühl, Gresgen, Germania
1995	Galerie R. Bucciali, Colmar, Francia Galerie Art-Set, Limoges, Francia Galerie W. Koppermann, Badenweiler, Germania Galerie ART-IN, Meerane, Germania Galerie Courant d'Art, Mulhouse, Francia Galerie Le Cercle Bleu, Metz, Francia	2004	(con F.Tabusso) (Galerie im Rathaus, Rheinstetten, Moersch, Germania Galerie Medici, Besançon, Francia Werkstatt Galerie, Fürth, Germania Galleria Micrò, Torino, Italia
1996	Galerie Elitzer, Saarbrücken, Germania Centro Artistico Culturale 'Del Ponte', Susa, Italia Cour Européenne de Justice, Lussemburgo Gallery Hidayat, Bandung, Indonesia Galerie Rendez-Vous, Strasburgo, Francia		Galleria Sedicimetriquadri, Mondovì, Italia Galerie Rasmus, Copenhagn. Danimarca Galerie Aengeln, Lund. Svezia 'Consolamentum', Librairie Mouvements (con Jean Maison, Poeta), Parigi, Francia Galerie Elitzer, Saarbrücken. Germania Castello di Barolo, Barolo, Italia (con F.Tabusso)
1997	Galerie Epreuve d'Artiste, Anversa, Belgio Galerie Médicis, Besançon, Francia Galerie am Brühl, Gresgen, Germania	2005	Kunsthaus Klüber, Weinheim, Germania  Galerie Ligne Treize, Carouge/Genève, Svizzera
1998	Galerie Elitzer, Saarbrücken, Germania Gallery Redpoint, Bandung, Indonesia Galerie Le Cercle Bleu, Metz, Francia Galerie Courant d'Art, Mulhouse, Francia Centro Artistico Culturale 'Del Ponte', Susa, Italia Galleria PASL, Torino, Italia	2006	Galerie Michèle Guérin. Limetz-Villez, Francia Galleria FYR, Foyer des artists, Firenze, Italia. Con Galleria Micrò, Torino, Italia Galleria Micrò, Torino, Italia Galerie Rasmus, Odense, Danimarca Galleria Micrò, Torino, Italia
1999	Galerie Art Plus, Friburgo, Germania Galerie Rendez-Vous, Strasburgo, Francia Galerie Daniel Duchoze, Rouen, Francia		Galerie am Brühl, Gresgen, Germania Galerie Elitzer, Saarbrücken, Germania Galerie Chantal Mélanson, Annecy, Francia Galleria Losano Associazione Arte e Cultura, Pinerolo, Italia

